



LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MAGGIO (2) 2014

Newsletter n. 10/2014

Eccoci al decimo appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

N.B. Gli insegnanti di ogni ordine delle scuole di Savona e del circondario possono richiedere, previo appuntamento, una visita in Biblioteca e/o un intervento presso le loro scuole di un volontario dell'AIFO per presentare un paese extraeuropeo nelle sue caratteristiche economiche, sociali, politiche (durata un'ora). Si potrà scegliere tra Nepal, Liberia, Mongolia, India, Kenia, Mozambico. (Costo ZERO euro)

Gli insegnanti, che non fossero in grado per vari motivi di accompagnare i propri alunni in Biblioteca, possono chiedere che i libri (riguardanti i soggetti delle sezioni di LIBROMONDO) gli vengano portati direttamente in classe (informarsi all'indirizzo renataruscazargar@hotmail.it).

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

lunedì, ore 15-17,30 e **giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- Libri delle SEZIONI FAVOLE, AMERICHE, PROTAGONISTI, LETTERATURE, SALUTE, DONNE, MIGRANTI, ASIA
- Eventi: LA PARTITA DEL CUORE, Emergency; I STILL HAVE A DREAM, Teatro Reginald, Torino
- MOSAICO MIGRANTE di Mauro Armanino;
- LA CARTA DI LAMPEDUSA

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/_news-savona.php)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

Niente distingue all'inizio gli uccelli dall'uomo se non il fatto che i primi costruiscono e lasciano il paesaggio esattamente come ricevuto.

Robert Lynd

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

LA SERVETTA

Donatella Ziliotto e Fabian Negrin; Franco Panini, 2007, pagg. 40, euro 11,90, **da 4 anni**



In questo libro, oltre a raccontare una storia divertente, è soprattutto nella bellezza delle immagini che si scopre la fantasia dell'illustratore. La storia tratta dei tempi in cui gli aristocratici avevano delle servette per fare tutti i lavori che dicevano i padroni. Questo è un racconto in cui ci sono animali protagonisti e antagonisti, divertente, romantico, triste e pieno di fantasia, bellezza e meraviglia. È ambientato in una casa di ricchi rospi che hanno una servetta cavalletta molto sorridente, smemorata e romantica; quando i padroni la sgridano lei diventa triste, ma alla fine riesce a ottenere il suo desiderio più grande...

Bianca Marconcini – Scuola Media, Spotorno

LIBRI – SEZIONE AMERICHE

ANDE SENZA TEMPO *Narrativa tradizionale dei Kamsà di Sibundoy (Ande Equinoziali)*

Giorgio Mario Manzini, Arduino Sacco, 2013, pagg. 142, euro 11,82



“Ande senza tempo” è una raccolta di miti, leggende e racconti dei Kamsà, indigeni di una vallata andina, che mantengono gelosamente le proprie tradizioni orali e comportamentali. I Kamsà sono un gruppo di 2500 persone che si distinguono dalle popolazioni indigene americane per aver eliminato l’analfabetismo. Le loro narrazioni vengono studiate nella scuola primaria bilingue. Il libro si apre col mito del fuoco che racconta come una donnola si impegnò a portare il fuoco alla gente in cambio di un pollastro. Andò dal padrone del fuoco e, con la coda, diede un colpo ai tizzoni accesi e li lasciò cadere nel bosco. Un’altra storia che vale la pena di leggere è quella intitolata: “Nelle difficoltà si matura il potere di fare del bene” che, con uno stile essenziale, racconta di un uomo emarginato dalla moglie, che si rifugia nella selva. Un sogno premonitore lo avvisa della venuta di

una persona vestita di verde, lo spirito precettore, che lo conduce nella propria casa e gli predice che, d’ora in poi, la buona sorte sarà dalla sua parte. L’uomo allora si accorge di sapere molte cose e diventerà molto saggio e utile alla società. In un altro racconto, il protagonista è un cerbiatto che si innamora di una ragazza. Nessuno immaginava quanto lavorasse durante la notte per tagliare le piante e il futuro suocero lo credeva un fannullone. Solo alla fine della narrazione la gente capirà il valore del cervo. Un racconto è dedicato al brigantaggio, molto spesso di tinta politica e anche di delinquenza. Due ragazzi, dopo un vagabondare senza sosta, trovano rifugio in una casupola dove li attende una strana sorpresa. Lo spirito religioso e la misericordia cristiana convergono nella storia del cieco a cui Nostro Signore venne a fare visita sotto l’aspetto di un anziano. La narrazione mette in evidenza l’infinita bontà divina che saprà premiare la generosità dell’uomo. Altre storie interessanti completano la raccolta. Lo scrittore Giorgio Mario Manzini, in questi brevi ma significativi racconti, trasmette al lettore il valore che gli indigeni danno alla vita familiare e alla presenza del soprannaturale. Sono una testimonianza tangibile di quelle civiltà americane che, a differenza dei Maya e degli Aztechi, sono poco note a noi occidentali, ma non per questo meno degne di essere capite e conservate nella memoria.

Antonia Casagrande

LIBRI – SEZIONE PROTAGONISTI

DIO NON UCCIDE

Vita del premio Nobel per la pace Adolfo Pérez Esquivel

Arturo Zilli, Il Margine, 2012, pagg. 175, euro 13,60



Questo libro parla delle azioni di un pacifista latino americano di nome Adolfo Perez Esquivel, che è stato anche premiato in passato con il premio Nobel per la pace. Questo personaggio ha fatto molto per l'America latina, specialmente per la sua amata Argentina. Egli si impegnò e si impegna ancora oggi a far valere molti diritti umanitari in America meridionale. È stata una delle molte persone che ha lottato durante gli anni della dittatura argentina rischiando, pur di liberare il suo popolo da quell'atroce regime autoritario di stampo militare, di morire e di essere uno dei "desaparecidos", nome dato a quelle persone scomparse durante quel periodo buio dell'Argentina e con ogni probabilità uccise atrocemente dai militari del governo. Esquivel è attivo ancora oggi nel "Serpaj", un'organizzazione sudamericana basata sulla nonviolenza, ed è ancora una figura di spicco nel suo paese. In questo libro, Arturo Zilli descrive molto bene la sua vita, aggiungendo molti brani tratti da conversazioni con Esquivel e il titolo trae origine da un episodio

biografico del protagonista dell'opera. Infatti, Esquivel, mentre è incarcerato in Argentina, solo perché appartenente a un'organizzazione che pretende la difesa dei diritti umani, nella sua tetra cella, vede scritto sul muro "Dios no mata". Ci sono molti riferimenti storici riguardanti l'Argentina dagli anni '70 in poi e vengono spiegate le atrocità commesse specialmente durante la dittatura, la quale è ancora vivida nei cuori di molti argentini a causa proprio dei molti "desaparecidos". Leggendo questo libro si scopre come un solo uomo abbia mandato a rotoli un governo "marcio" e negativo per il popolo argentino che vede Esquivel come il portavoce della libertà sudamericana. Le imprese di quest'uomo sorprendono molto poiché, nonostante abbia passato momenti in cui la morte bussava alla sua porta (ad esempio nel carcere in cui fu rinchiuso), non si è mai tirato indietro e, fino all'ultimo, ha combattuto per non vedere più la sua patria "soffocata e "corroborata" dalla dittatura.

Gabriele Pashaj – studente Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

MAMMA HO PERSO TRE VOLTE L'AEREO PER MALLARE

Anna Grenno, L Editrice, 2008, pagg. 125, euro 8,50



Spazio: Mallare, Savona e Kiev; Tempo: 2005/ 2007; Trama: questa è la storia tormentata di un'adozione non andata a buon fine. La ragazza che getta scompiglio nella vita di Anna e suo marito è una giovane di 18 anni, di nome Ali, che vive in un orfanotrofio di Kiev. Da subito la vita con Ali si dimostra difficile in alcune circostanze ma ciò non fa demordere Anna che continua con la sua idea di adottare la ragazza. Le pratiche con l'istituto di Ali non sono facili e la burocrazia stessa non aiuta. Quando le cose sembrano finalmente andare per il verso giusto, è la stessa Ali a non voler venire in Italia, anzi, per ben 2 volte rifiuterà l'adozione. Alla fine la stessa Anna si renderà conto che i suoi buoni propositi sarebbero stati vani e quindi si rassegna a far uscire la ragazza dalle loro vite. Commento: nel leggerlo mi sono resa conto che Anna forse aveva troppe aspettative verso una ragazza, con ovvi disagi, che bene poco conosceva. Il risentimento che si nota nelle sue parole è molto e mi

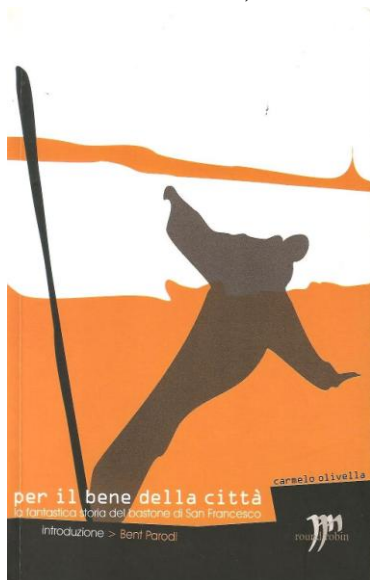
ha portata a pensare che chi avesse maggiormente investito in questo rapporto fossero appunto Anna e suo marito. Più volte avrebbero dovuto rendersi conto che certi comportamenti di Ali denotavano una voglia di essere al centro dell'attenzione e non un voler bene. Purtroppo, però, ben capisco che al di fuori di certe situazioni sia molto più facile reagire da chi è estraneo alla vicenda.

Arianna Sordi – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

PER IL BENE DELLA CITTÀ

La fantastica storia del bastone di San Francesco

Carmelo Olivella, Round Robin, 2006, introduzione di Bent Parodi, pagg. 96, euro 6,80



Don Gino, Claudio, Pasquale, Gianni, Luchetto, viaggiano per tutto il mondo alla ricerca del bastone di San Francesco di Paola patrono dei Marittimi. San Francesco operava per il bene della città e in nome della giustizia. Il bastone viene cercato in tutto il mondo, ma poi si scopre che il vero bastone di San Francesco è in noi. Il libro è scritto in modo molto chiaro con un linguaggio adatto a persone di ogni fascia di età. Consiglio il libro poiché bisogna guardare meno alle "cose" materiali, ma guardare dentro noi stessi per trovare il vero "tesoro".

Giusy Fotia – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LIBRI – SEZIONE SALUTE

LE PAROLE DI CHI CE L'HA FATTA

Pensieri ed emozioni quotidiane dei partecipanti ai Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto per persone che bevono troppi alcolici, per alcolisti, per giocatori d'azzardo compulsivi e per i loro familiari. Studi ed analisi sulle dinamiche di cambiamento avviate.

Luca Piras, Anna Rita Giaccone; David Ghaleb Editore, 2012, prefazione di Donata Francescato, pagg. 176, euro 12,00

Il ricavato delle vendite è destinato a sostenere le attività del Centro antiviolenza Erinna

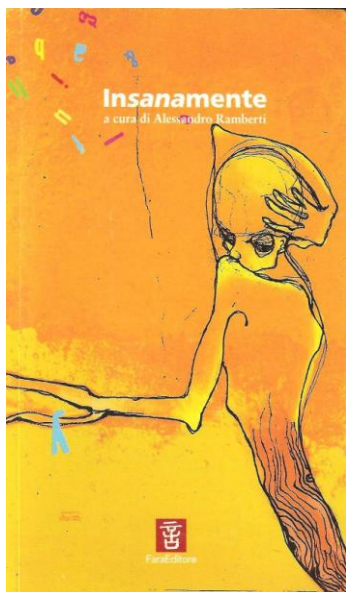


Questo libro parla dei gruppi di auto-mutuo-aiuto. Spiega come i gruppi a.m.a. siano importanti nella riabilitazione di una persona affetta da fobie, avente dipendenze o con un qualunque problema possa trarre enormi vantaggi con la partecipazione al gruppo. Il fattore fondamentale nei gruppi di a.m.a. è l'importanza del singolo che trae benefici dal gruppo ma, grazie alla sua esperienza, aiuta gli altri partecipanti nella risoluzione dei loro problemi. Il testo è molto descrittivo ed espone in maniera trasparente e completa, anche attraverso numerosi esempi, la realtà di questa terapia. Aiuta i lettori a capire meglio tale terapia destinata a crescere e migliorare. Sono inserite anche numerose tabelle di statistiche da interpretare in maniera corretta. Un ottimo libro che stimola le conoscenze di questo argomento poco noto e soddisfa la voglia di sapere.

Andrea Guerra – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

INSANAMENTE

a cura di Alessandro Ramberti, FaraEditore, 2011, pagg. 106, euro 13,50



Questo libro contiene le opere vincitrici della prima edizione del concorso Insanamente. All'organizzazione hanno partecipato il Dott. Roncati, psichiatra, in collaborazione con il Lions Club Cattolica e il Dipartimento di Salute Mentale di Rimini. La scrittura, infatti, può essere una forma per elaborare in modo positivo il disagio mentale. Tra i 65 autori che hanno aderito al bando di concorso sono state selezionate 10 opere, divise in due sezioni: 5 nella sezione Poesie e 5 nella sezione racconto che sono state le 10 più votate. Per questo concorso è stato chiesto il patrocinio del Presidente della Repubblica. Per ogni poesia e racconto sono pubblicate le motivazioni dei giurati che hanno partecipato alla selezione delle opere. Nella sezione Poesie, prima classificata è risultata MANICOMIO DI GINEVRA, di Stefano Sansoni, che ha partecipato a vari concorsi d'arte e letterari, ed è composta da 10 poesie le cui voci provengono appunto da alcune stanze del Manicomio di Ginevra. Nella sezione racconto è risultato vincitore Luca Astolfi che, pur essendo in possesso della sola licenza media, coltiva una grande passione per la letteratura e la poesia. Il titolo della sua opera è: MEMORIE DI UN DIVERSAMENTE SANO, storia di un ventenne in chemioterapia che cerca di combattere il suo male con l'ironia.

Maria Pera

INSANAMENTE 2013

a cura di Alessandro Ramberti, FaraEditore, 2013, pagg. 114, euro 15,00



In questo volume sono pubblicate le opere di vari autori risultati vincitori della terza edizione del concorso Insanamente. Detto concorso è stato ideato con il sostegno del Dott. Claudio Roncati, psichiatra, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale di Rimini e si riferisce a opere legate alla scrittura come terapia per il proprio o altrui disagio mentale. Il testo è formato da due sezioni: sezione Poesia e sezione Racconto. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ritenuto di premiare con l'assegnazione di una medaglia i vincitori delle due sezioni, tenendo conto della finalità per la quale quel concorso era stato bandito. I gruppi di poesie selezionate erano otto. La prima classificata è GRAMMI ed è un insieme di dieci testi il cui autore, Paolo Assirelli, abita a Rimini ed esercita la professione di medico: un medico poeta. La seconda sezione è Racconto dove si è classificato primo MATRIOSKA di Gabriele Cecchini laureato in Scienze Politiche e diplomato in pianoforte. Finalista e vincitore di vari premi letterari, attualmente lavora come

assistente amministrativo all'AUSL di Rimini ma continua a scrivere con la speranza di guadagnarsi un posto nella letteratura, la sua passione. Il suo racconto è quello della vita di una donna nata da una violenza fatta alla madre schizofrenica da parte di un educatore che avrebbe dovuto proteggerla. Non l'aveva mai conosciuto, ma meglio così: che padre poteva essere una persona che si macchia di una colpa tanto grave? La sua vita era trascorsa accudendo quella madre ammalata di mente, una vita triste e solitaria, perché le amiche quando vedevano la madre si allontanavano da lei. L'autore, però, con un colpo quasi da teatro, chiude il racconto con un finale che illumina la vita di questa donna, perché un bimbo le corre incontro, lei lo abbraccia forte, felice, mentre in lontananza sente il rombo dell'auto di Gianni, suo marito, che sta arrivando: la sua famiglia è al completo. Una storia difficile con un finale bello!

Maria Pera

LIBRI – SEZIONE DONNE

GENTE NON COMUNE

Fausta Genziana Le Piane, Società Editrice Dante Alighieri, 2013, ebook, euro 2,99 (cartaceo, pagg.74, 2012, euro 7,54)



Si tratta di nove interessanti interviste a donne, ognuna protagonista di una storia di vita. In questa raccolta, vi sono anche poesie molto belle dedicate dall'autrice alle donne intervistate. Le donne, dunque, narrano gli eventi più importanti della loro vita, come, ad esempio, Fatima Abbani, una donna di origini italo-arabe che viaggiando per molti paesi acquista un bagaglio culturale che le permette di intravedere più aspetti e caratteri femminili. Anche Cristina Bullira, scrivendo "Il sapore della prugna selvatica" percorre la linea temporale della sua vita a ritroso. Ma, tra tutte le donne intervistate, spicca Wanda Montanelli che, per favorire l'accesso al parlamento delle donne, inizia uno sciopero della fame lungo ventisette giorni. Purtroppo, nel mondo d'oggi la donna è ancora dominata dall'uomo, anche se i passi compiuti in questi ultimi anni sono notevoli. Invito tutti a leggere questo libro perché fa riflettere molto su problemi che esistono ancora oggi.

Bruno Itasani – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

AMICHE PER LA PELLE

Laila Wadia, E/O, 2007, pagg. 160, euro 11,90



La vicenda è introdotta da Shanti Kumar, una donna e anche madre, proveniente dall'India, la quale racconta in prima persona le relazioni nate con altre tre donne immigrate: la cinese Meigui (poi soprannominata "Bocciolo di Rosa" Fong, la bosniaca Marinka Zigovic e l'albanese Lule Dardani. Sono loro le "amiche per la pelle" del titolo, che abitano con le rispettive famiglie nello stesso stabile, una palazzina fatiscente al numero 25 di Via Ungaretti, una strada immaginaria, nel cuore della Trieste multietnica e dimenticata anche dal Comune. Di conseguenza, con le pericolanti condizioni dell'edificio, viene imposto lo sfratto, contro cui cercano di opporsi in ogni modo. Malgrado la situazione, ciò le aiuta a superare alcune diffidenze presenti tra loro stesse e sulle quali pesano anche le vicende personali di ciascuna: Shanti, casalinga e Ashok (il marito), cameriere in un ristorante indiano, sono degli isolati nella piccola comunità indiana locale; Marinka ha perso la casa e ha avuto la famiglia uccisa nella guerra in Bosnia; Lule e il marito Besim si nascondono dietro a un falso benessere nonostante una difficile

situazione economica; Bocciolo di Rosa e la sua famiglia vivono sotto il ricatto della mafia cinese, cui devono restituire un'alta somma utilizzata per pagarsi il viaggio verso l'Italia. Le quattro donne pur appartenendo a paesi diversi e a culture diverse, sentono un bisogno comune: vogliono sentirsi parte della nuova nazione, infatti pur non avendo una buona situazione economica, si rivolgono a Laura, un'ex professoressa di scuola media in pensione e prendono lezioni private. Un altro protagonista della storia è il signor Rosso, un solitario e bisbetico pensionato, l'unico residente italiano di via Ungaretti 25, che chiama "negri" indistintamente tutti gli stranieri. Passa il tempo a fumare, e a imprecare contro chiunque, difatti la sua unica compagnia sono i gatti randagi del quartiere; le uniche due persone con cui riesce ad avere un rapporto sono Lule e Kamla, la piccola figlia di Shanti, a cui il signor Rosso si affeziona, chiamandola Camilla, e con la dolcezza di un

nonno le insegna le poesie di Ungaretti. Le quattro amiche vivono in serenità nonostante le difficoltà economiche, fino al giorno in cui viene comunicato lo sfratto tramite una lettera ad ogni famiglia: il nuovo proprietario del palazzo vuole risistemare l'edificio che ormai sta andando in pezzi con lo scopo poi di vendere i singoli appartamenti. Le quattro famiglie hanno sessanta giorni di tempo per cercare un'altra sistemazione: tutti sono in panico, nessuno vuole abbandonare il luogo dove avevano trovato la felicità e non hanno abbastanza soldi per comprare l'appartamento dove alloggiano. Nonostante svariati tentativi di far cambiare idea al proprietario, si arrendono tutti, tranne il signor Rosso che afferma che non lascerà mai il suo appartamento. Quando ormai sembrano non esserci più speranze, a pochissimi giorni dallo sfratto, una splendida notizia arriva da Boccio di Rosa: lei e la sua famiglia erano riusciti a comprare tutto il palazzo, nessuno se ne doveva più andare! Non ci fu notizia migliore per tutti, potevamo rimanere uniti pagando lo stesso affitto, ma quando Lule andò dal signor Rosso per avvisarlo della bella notizia si accorse che era morto. Lutto. L'uomo più odiato da tutti adesso non c'era più. I giorni passano, finché una mattina bussava alla porta un ragazzo di pelle scura a casa dei Dardani; egli dice di essere il nipote del Signor Rosso spiegando che quando suo nonno era giovane, si era recato in Etiopia per lavoro e lì aveva conosciuto sua nonna. Essi erano follemente innamorati e avevano avuto una figlia, Anita, però dopo alcuni anni il signor Rosso dovette rientrare in Italia per curare la madre ammalata ma comunque i due innamorati continuarono a scriversi fino al giorno in cui Anita fu costretta dalle circostanze a sposare un suo cugino, ponendo fine anche ai contatti tra il signor Rosso e la madre di Anita. E così, l'uomo, che per anni aveva insultato e disprezzato gli stranieri, aveva avuto una figlia anch'essa straniera. Le parole dette dal giovane nipote sembravano quasi irreali per le quattro donne. Inizialmente si pensa che il signor Rosso non abbia lasciato testamento, ma la piccola "Camilla" trova una poesia intitolata "Filastrocca per un testamento" in cui scrive attraverso delle rime che lascia alla piccola tutta la sua collezione di libri e ad ogni famiglia della palazzina lascia ventimila euro, rendendo un lieto fine al testo. Quest'ultima è stata la dimostrazione che il vecchio bisbetico un po' di cuore ce l'aveva, e con una rima ha salvato il futuro di quattro famiglie. Con stupore e felicità finisce questo libro, che a mio parere riesce a far sorridere chi lo legge, dimostrando che chiunque può migliorarsi e far del bene ma soprattutto che non è il colore della pelle, la lingua che si parla o quanti soldi si hanno in tasca che ci rende persone speciali, o importanti, ma l'amicizia, quella vera, va oltre queste cose e supera qualsiasi ostacolo.

Irene Calderone – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

L'ANGELO DELLE CITTÀ

Salvatore Sottile, Enter edizioni, 2011, pagg. 56, euro 9,00



Il testo non ha presentazione né introduzione, solo, all'inizio, una frase: "ritrovata e un'altra volta perduta" e, in quarta di copertina, "Se il Minotauro tornasse, dopo essersene partito, che direbbe del labirinto?..." All'interno, alcuni "quadri", dal I al XVIII, che raccontano storie, pennellate di vita, situazioni... Il mondo siciliano si anima, poi c'è lo scalo al J. F. Kennedy di New York City. Dopo, c'è il ritorno in un luogo, la propria terra, che non è più lo stesso: "scenderà su nessun'altra terra che in quella che non esiste, né è esistita mai, giacché se lui ritorna, ora, come sta tornando, nel suo passato, poiché altro non è per lui la sua città, quella specialissima città che egli sempre ha condotto con sé, certo non la troverà oggi che ritorna, come non l'aveva ieri quando vi viveva; non l'aveva ieri perché non le era ancora nata nel cuore, oggi perché ce l'ha." Intrigante scrittura, densa di immagini, come quadri, appunto, un po' surreale sul tipo di Alberto Savinio, ma ricca, calda, fertile di quella cultura classica che aveva sede in Sicilia e di una difficile modernità.

Renata Rusca Zargar

QUANDO L'ORIENTE SI TINSE DI ROSSO**Saggi sulla rivoluzione cinese**

Stefano Cammelli, Viaggi di Cultura Conway Srl, Bologna; 2013, pagg. 424, euro 20,00



Il testo presenta una ricerca approfondita sulla rivoluzione cinese (tra il 1927, massacro dei comunisti operato da Chian Kaishek, e la vittoria nel 1949 -1951: il 1 ottobre 1949 nacque la Repubblica Popolare ma le operazioni militari proseguirono per molto tempo) con uso di fonti cinesi, italiane, americane e russe. Un testo necessario sia per comprendere il soggetto, poco conosciuto e indagato, che per capire il PCC. Tra i tanti testimoni, fino ad ora trascurati, ci sono gli oltre ottomila missionari italiani, svizzeri, tedeschi, presenti in Cina in quegli anni che scrivevano lettere, in italiano e tedesco, raccontando la loro vita in quella terra. Così pure si analizzano le testimonianze dei giornalisti americani presenti in Cina tra le due guerre mondiali, e il libro “Stella rossa sulla Cina” di Edgar Snow, il primo occidentale a entrare in una delle aree rosse controllate dal PCC e che poi fu esule in Svizzera. L’analisi riguarda il sistema di resistenza della base rossa al Giappone e al Guomindang e il controllo dello spazio esterno. Non manca un esauriente discorso sull’economia

nelle basi rosse, compreso il problema dell’oppio (facilmente si ricordano le guerre dell’oppio attraverso le quali l’Inghilterra aveva imposto la vendita e la libera commercializzazione dell’oppio in Cina per favorire la propria bilancia commerciale che importava, invece, seta, porcellana, tè). “Mao fu l’immagine della Cina che ribalta il cielo e lo scaraventa in terra”. Oggi che la Cina ha un ruolo tanto determinante in tutto il mondo, questo studio pone le basi di una più profonda conoscenza della sua storia politica. “Questa non è una leggenda rosa –scrive l’autore- [...] né una leggenda nera. Ma lo sforzo di combinare nel miglior modo possibile testimonianze che sono state a lungo negate con altre, coraggiose, emerse dallo stesso PCC e dai suoi centri di studi storici.”

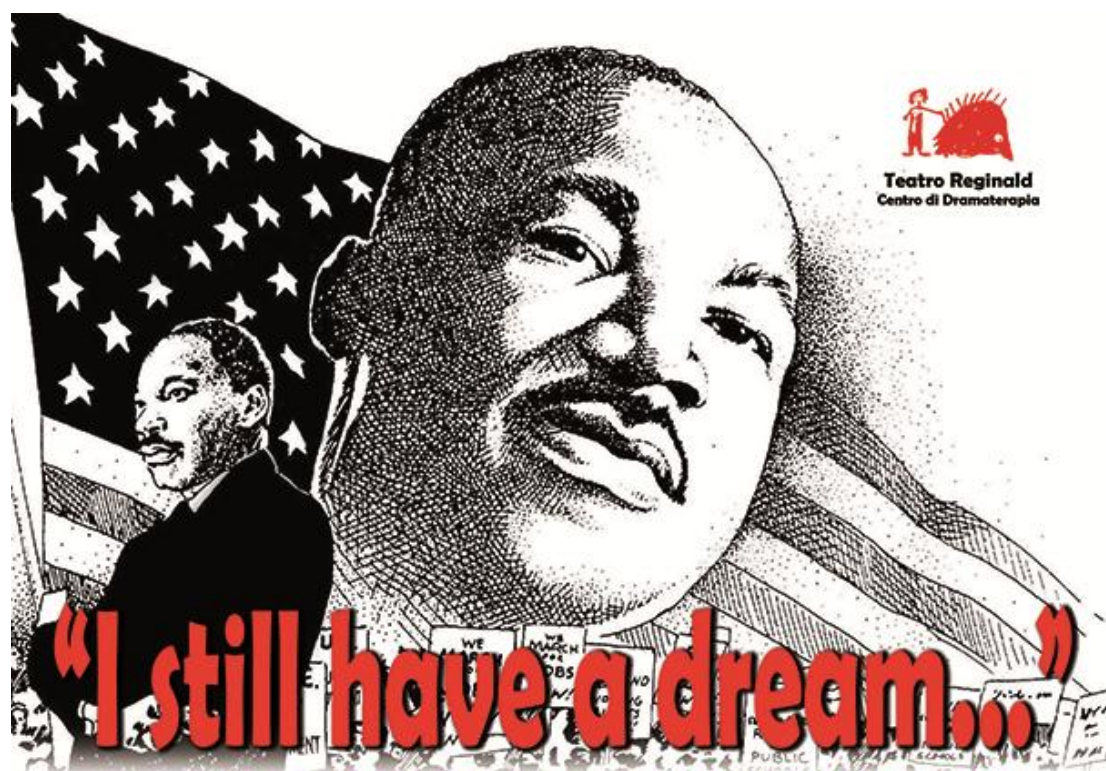
Renata Rusca Zargar**EVENTI: LA PARTITA DEL CUORE**

Il 19 maggio allo Stadio "Artemio Franchi" di Firenze si giocherà la Partita del Cuore. Emergency festeggerà i 20 anni con la Nazionale Italiana Cantanti e gli amici che giocheranno nel "Team Emergency": saranno in campo Gino Strada, Francesco Toldo, Edoardo Leo, Paolo Bonolis, Francesco Giorgino, Ringo Dj, Riccardo Scamarcio, Luca Zingaretti, Giancarlo Antognoni, Cristiana Capotondi, Simone Barbato, Rocco Ciarmoli, Giuliano Palma, Davide Paniate, Davide Oldani, Giovanni Veronesi, Claudio Bisio, Gianni Cinelli, Federico Basso, Dario Vergassola e i medici e gli infermieri di Emergency. E come allenatore, Roberto Baggio.

La partita verrà trasmessa in diretta da Rai1.

I fondi raccolti verranno destinati alle attività in Italia e al Centro *Salam* di cardiocirurgia in Sudan.

I STILL HAVE A DREAM, Teatro Reginald, Torino




Teatro Reginald
Centro di Dramaterapia

**Perché i diritti continuino,
noi continuiamo a sognare...**

Regia di

Maria Grazia Silvi Antonini e Blanca Briceño

REPLICA

**SABATO 24 MAGGIO 2014 ORE 21,00
TEATRO VITTORIA: VIA GRAMSCI, 4 - TORINO**

Ingresso € 5,00



**Informazioni e prenotazioni: Teatro Reginald - Centro di dramaterapia
tel. 011.71.01.39/cell. 33.74.58.504
www.reginald-aui.it - info@reginald-aui.it**

Il sogno di giustizia, uguaglianza e amore fra gli uomini che, ispirato dalla Bibbia, suscitò sin dal XVIII secolo la lotta di liberazione degli schiavi neri e delle donne americane, e che nel XX secolo continuò attraverso illustri esponenti come il pastore protestante Martin Luther King, continua a ispirare oggi la lunga battaglia per il riconoscimento e l'attuazione dei diritti umani e civili. Lo spettacolo "I still have a dream...!", con la volontà di ri-conoscere questa storia e anche di aprire ai nuovi sogni che altre minoranze civiche, democratiche e nonviolente in tutto il mondo "Continuano a sognare", vede in scena una trentina di attori, allievi della Scuola di Teatro Reginald-AUI, condotta dalle registe Maria Grazia Silvi Antonini e Blanca Briceño secondo il "Metodo del Teatro del Profondo®".

Mosaico Migrante

Pensava di trovare lavoro ad Algeri. Per questo Cynthia è evasa dal campo profughi, dal figlio e dal compagno, abbandonati nel Ghana. Di professione assistente di farmacia si è adattata ai bar della zona e oltre la frontiera. Le avevano insinuato che in Algeria tutto era diverso. Avrebbe potuto realizzarsi e magari completare gli studi. Per sei mesi ha lavato le donne di Algeri in una Hammamas. L'acqua è calda e Cynthia dice che le signore vengono una o due volte la settimana per farsi lavare da lei. È accettata perché la tengono come una schiava. Confessa che sulla strada a volte le sputano addosso. Nasconde la sua bibbia e la croce sotto un lungo velo scuro. Cerca di farsi il più possibile uguale alle altre donne della città. Ora Cynthia è stanca di mentire e ha scelto di tornare a fare la vita da rifugiata. In Costa d'Avorio non ha più nessuno che si ricordi di lei.

Non ci sono insegne o descrizioni dei lavori. Il centro segreto di accoglienza per i migranti è quasi terminato. Ad Agadez i migranti si fabbricano ogni giorno. Arrivano dalla costa atlantica o dall'Africa centrale. Il centro è finanziato dal governo italiano che si avvale della collaborazione dell'OIM. L'ufficio per le Migrazioni Internazionali esegue con scrupolo e riconoscenza le politiche dei paesi finanziatori. Tra questi brilla l'Italia che nel Niger ha vari progetti di cooperazione. Quelli in relazione coi migranti si sono confermati coi vari governi. Accordi di formazione della polizia di frontiera, veicoli, armi e sistemi di controllo dei migranti. Non cambia la logica sottesa al sistema. La finta repressione, la criminalizzazione, le deportazioni e infine la detenzione. Ci si auspica che l'edificio per migranti non sia la riproduzione dei sinistri Centri di Identificazione e Espulsione.

Il corteo del primo maggio di Niamey ha ricordato quello dell'anno precedente. Lo stesso dell'anno di prima che l'ha preceduto e che ci si limita a riprodurre. Ritualità funzionali alla sopravvivenza e al finanziamento dei sindacati. Le decine di sigle si confondono tra una tappa e l'altra come i colori delle camicie confezionate per l'occasione. Ordinati e composti come da copione. Mancava solo una parola. Quella che nella settima repubblica del Niger è stata inghiottita come nelle precedenti. La parola Giustizia è diventata introvabile. Nel corteo non c'era se non come vuota rappresentanza dimenticata. Un paio di giorni fa gruppi di adolescenti la cercavano dietro i cartelloni pubblicitari di plastica. Per scovarla li hanno fatti a pezzi. Ora lungo il boulevard ci si vede molto meglio e anche la sicurezza degli incroci è migliorata. C'è più luce e magari la giustizia uscirà dalla clandestinità.

La popolazione del Niger ha superato 17 milioni. Il numero dei deputati sarà aggiornato di 58 unità. L'Assemblea Nazionale passerà da 113 a 171 membri. La democrazia è un metodo per interpretare la politica. In 54 anni di esistenza il Niger ha conosciuto 7 repubbliche, 4 transizioni di cui 3 militari e 9 presidenti. E la democrazia, ostinata come le carestie, insiste e resiste. Solo la banalità del male e il tradimento dei poveri può minarne i fondamenti. O allora la confisca della verità. Hanno ragione i vescovi che nella recente lettera denunciano coloro che...*utilizzano il mandato dei cittadini come tempo propizio per vendette personali e per stravolgere i testi costituzionali...* La televisione nazionale ha censurato la lettura della documento Il primo ministro ha occultamente convocato il vescovo assicurando che nel paese tutto andava bene. Si augura di incontrarlo più spesso.

Oltre 300 migranti sono stati abbandonati nel deserto. Lui non li ha abbandonati e per questo almeno 9 sono stati trovati morti di sete. Scoperti tra la Libia e il Sudan per non rassegnarsi a morire truffati dal sistema. Scappano dalla guerra civile del Sudan, dalla dittatura Eritrea, dalla blanda repressione dell'Etiopia, dalla violenza del Pakistan e dalla miseria del Bangladesh. Altri tentano di arrivare alle montagne del Sinai egiziano. E come Mosè tentano di aggirare i muri e i reticolati dello stato israeliano. Migranti come testardi e ostinati profeti di futuro. Seminano passi e tracciano sentieri in fretta cancellati dal vento. Secondo le cifre delle autorità sudanesi almeno 600 eritrei al mese passano la frontiera del deserto. Solo i più attenti hanno notato che nel luogo di ritrovamento dei migranti la notte sono spuntati nove fiori.

mauro armanino, niamey, maggio 2014

<http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/marmanino/>

PREAMBOLO

[...] La Carta di Lampedusa è il risultato di un processo costituente e di costruzione di un diritto dal basso che si è articolato attraverso l'incontro di molteplici realtà e persone che si sono ritrovate a Lampedusa dal 31 gennaio al 2 febbraio 2014, dopo la morte di più di 600 donne, uomini e bambini nei naufragi del 3 e dell'11 ottobre 2013, ultimi episodi di un Mediterraneo trasformatosi in cimitero marino per le responsabilità delle politiche di governo e di controllo delle migrazioni. [...] La Carta di Lampedusa si fonda sul riconoscimento che tutte e tutti in quanto esseri umani abitiamo la terra come spazio condiviso e che tale appartenenza comune debba essere rispettata. Le differenze devono essere considerate una ricchezza e una fonte di nuove possibilità e mai strumentalizzate per costruire delle barriere. [...] La Parte Prima elenca i nostri principi di fondo da cui muoveranno tutte le lotte e le battaglie che si svilupperanno a partire dalla Carta di Lampedusa. La Parte Seconda risponde invece alla necessità di confrontarsi con la realtà disegnata dalle attuali politiche migratorie e di militarizzazione dei confini, con il razzismo, le discriminazioni, lo sfruttamento, le disuguaglianze, i confinamenti e la morte degli esseri umani che esse producono, affermando, rispetto a tale realtà, i punti necessari per un suo complessivo cambiamento.

PARTE PRIMA

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

La Carta di Lampedusa afferma la libertà di movimento di tutte e tutti.

[...] La carta di Lampedusa afferma che non può essere accettata nessuna divisione tra gli esseri umani tesa a stabilire, di volta in volta, chi, a seconda del suo luogo di nascita e/o della sua cittadinanza, della sua condizione economica, giuridica e sociale, nonché delle necessità dei territori di arrivo, sia libero di spostarsi in base ai propri desideri e bisogni, chi possa farlo soltanto in base a un'autorizzazione, e chi, infine, per poter compiere quello stesso percorso, debba accettare di subire pratiche di discriminazione, di sfruttamento e violenza anche sessuali, di disumanizzazione e mercificazione, di confinamento della propria libertà personale, e di rischiare di perdere la propria vita.

LIBERTÀ DI SCELTA

[...] La Carta di Lampedusa, slegando il concetto di spazio da ogni logica di proprietà e privatizzazione, inclusa quella propria della tradizione degli stati nazionali, afferma la libertà di ogni essere umano di scegliere il luogo in cui abitare e la conseguente libertà di opporsi e battersi per rimuovere gli ostacoli che a essa si frappongono. Tale libertà si riferisce anche ai/alle minorenni adolescenti che vanno considerati/e in quanto persone consapevoli, pur nella necessità di garantire per essi/e ogni forma di tutela legata alla loro minore età.

LIBERTÀ DI RESTARE

[...] A. La Carta di Lampedusa afferma la libertà di restare come libertà di tutti/e di non essere costretti/e ad abbandonare il paese in cui si nasce o che si abita quando non si sceglie di farlo. La Carta di Lampedusa afferma altresì la libertà di lottare, promuovere, costruire tutte le iniziative necessarie a rimuovere ogni forma di sfruttamento, assoggettamento economico, politico, militare e culturale che impedisca l'esistenza autonoma, libera, indipendente e pacifica di tutte le persone che abitano il mondo.

[...] B. La Carta di Lampedusa afferma la libertà di restare come libertà di abitare qualsiasi luogo, diverso da quello di nascita e/o di cittadinanza, anche una volta che le persone abbiano lasciato il proprio paese, e di costruire in tale luogo il proprio progetto di vita.

[...] La Carta di Lampedusa afferma che la libertà di restare nel paese che si è scelto una volta che si è lasciato il proprio non può in alcun modo essere subordinata allo svolgimento di attività lavorativa riconosciuta e autorizzata sulla base delle necessità del mercato del lavoro dei luoghi di arrivo. La Carta di Lampedusa afferma inoltre che la libertà di restare e di costruire il proprio progetto di vita nel luogo in cui si è scelto di abitare implica l'assenza di ogni sfruttamento e un accesso alla salute, alla casa, al lavoro e all'istruzione, alla comunicazione e all'informazione, anche e soprattutto giuridica, senza nessuna discriminazione, così come la rimozione di ogni ostacolo, in ogni ambito dell'esistenza, che possa impedire l'esercizio di tale libertà.

LIBERTÀ DI COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA IN CASO DI NECESSITÀ DI MOVIMENTO

[...] La Carta di Lampedusa afferma che ogni essere umano che si trovi nella necessità di muoversi dal suo paese di nascita e/o di cittadinanza, o dal paese in cui ha scelto di vivere, in ragione di ogni tipo di persecuzioni individuali e/o collettive, già avvenute o potenziali, ha la libertà di scegliere il luogo in cui stabilirsi e di ricongiungersi in tale luogo con le persone che appartengono al proprio nucleo affettivo. Ciò non deve in alcun modo essere messo in contrapposizione con la libertà di movimento, di restare e di scelta del luogo in cui abitare delle persone che non vivono tali condizioni. La Carta di Lampedusa

afferma che in tali casi a tutte e tutti deve essere riconosciuta e garantita immediatamente la possibilità di potersi muovere in sicurezza, senza condizionamenti e impedimenti. [...]

LIBERTÀ PERSONALE

[...]

LIBERTÀ DI RESISTENZA

La Carta di Lampedusa afferma la Libertà di tutte e di tutti di resistere a politiche tese a creare divisione, discriminazione, sfruttamento e precarietà degli esseri umani, e che generano disegualianza e disparità. [...] La Carta di Lampedusa afferma la Libertà di tutti e di tutte di resistere a tali politiche nella loro complessità, così come nei loro specifici meccanismi di funzionamento, che si tratti dell'istituto dei campi di contenimento e/o detenzione, dei confini, dei permessi di soggiorno legati ai contratti di lavoro, delle pratiche di deportazione, espulsione e respingimento, di non parità nell'accesso al lavoro e alla casa, di sfruttamento della forza lavoro migrante, di precarizzazione delle condizioni di vita e di lavoro, delle politiche di selezione e contenimento della mobilità in base all'economia di mercato, delle politiche dei visti, delle politiche delle quote, delle pratiche di militarizzazione dei territori e del mare per controllare e impedire la mobilità degli esseri umani.

La Carta di Lampedusa afferma inoltre la libertà e il dovere di disobbedire a ordini ingiusti.

PARTE SECONDA

SMILITARIZZAZIONE DEI CONFINI

[...] **La Carta di Lampedusa afferma la necessità dell'immediata abolizione di tutte le operazioni legate alla militarizzazione dei territori e alla gestione dei dispositivi di controllo dei confini, sia militari che civili, incluso l'addestramento militare ai respingimenti e al controllo della mobilità delle persone in territorio internazionale.**

La Carta di Lampedusa afferma quindi la necessità della completa riconversione delle risorse sino ad oggi investite e stanziare in tal campo per assicurare percorsi di arrivo garantito delle persone che migrano per necessità, nonché per scopi sociali rivolti a tutte e tutti.

[...] **La Carta di Lampedusa afferma l'immediata necessità di abolire:**

- **il sistema Eurosur**, appositamente concepito per implementare i meccanismi di controllo atti a impedire l'accesso dei e delle migranti nei territori degli stati dell'Unione europea;
- **l'agenzia europea Frontex**, appositamente concepita per contrastare l'arrivo delle e dei migranti nei territori degli stati dell'Unione europea, e le sue missioni attualmente in corso;
- **tutte le operazioni dell'Unione europea e dei suoi stati membri, sia che si svolgano in zone di confine** (come l'operazione italiana Mare Nostrum iniziata nel 2013) **sia che prevedano l'intervento in stati non membri dell'Unione europea** (come l'operazione Eubam avviata in Libia nel 2013);
- **tutti i sistemi di controllo, comunicazione e gli apparati bellici** (sistemi elettronici e satellitari, radar, droni, sistemi di controllo biometrico, mezzi aeronavali) **volti al controllo delle migrazioni e/o alla militarizzazione dei territori con scopi di guerra e affermazione degli interessi economici dominanti;**
- **tutte le barriere materiali, con particolare riferimento ai muri e alle barriere fisiche che attorniano l'Unione europea e che si espandono nei territori degli stati confinanti con il fine di impedire la libertà di movimento.**

Inoltre, per il ruolo che la militarizzazione assume nello specifico contesto siciliano, La Carta di Lampedusa esige la cessazione immediata:

- dell'uso della base di Sigonella per il transito di reparti specializzati delle forze armate USA utilizzati per l'addestramento delle forze di polizia e armate dei regimi africani;
- del ruolo strategico della base Sigonella per il comando e la gestione di droni di proprietà delle forze armate USA e NATO anche in funzione di vigilanza e sostegno alle operazioni di controllo e contrasto delle migrazioni;
- delle procedure per l'installazione di una delle stazioni terrestri del MUOS a Niscemi che avrà, tra gli altri, il compito strategico di coordinare gli utenti mobili, tra cui droni, nelle operazioni di sorveglianza del Mediterraneo e respingimento dei e delle migranti in regime di extraterritorialità.

LIBERTÀ DI MOVIMENTO II

[...] **La Carta di Lampedusa afferma la necessità di abolire immediatamente il sistema dei Visti che, impedendo a una parte della popolazione mondiale di muoversi liberamente, e istituendo una mobilità selettiva, costringe tutti/e coloro che non possono ottenere un visto a rischiare la vita nel tentativo di attraversare le frontiere, o ad attraversarle con modalità che comportano forme di discriminazione nell'accesso ai diritti una volta raggiunto lo spazio europeo.**

[...] **La Carta di Lampedusa afferma l'esigenza di eliminare il principio delle clausole migratorie da tutti gli accordi e che i paesi a cui esso viene imposto rifiutino tale principio nelle negoziazioni, nonché di contrastare le attuali politiche europee di vicinato, liberando le relazioni tra i popoli e tra gli stati da ogni forma di strumentalizzazione ai fini del controllo delle migrazioni.**

[...] **La Carta di Lampedusa afferma l'immediata necessità di svincolare definitivamente il diritto di ingresso, di soggiorno e di permanenza sui territori degli stati membri al possesso di un rapporto di lavoro.**

[...] La Carta di Lampedusa afferma l'immediata necessità di abolire il sistema delle quote, nonché la necessità di riconoscere il diritto al soggiorno a tutti e tutte coloro che abbiano già fatto ingresso sul territorio europeo, superando definitivamente la logica delle sanatorie.

La Carta di Lampedusa afferma inoltre la necessità di abrogare i limiti qualitativi (legati a criteri di reddito e di abitazione) e quantitativi (legati al numero e all'età delle persone da ricongiungere) attualmente imposti al ricongiungimento familiare.

Rispetto alle persone minorenni la Carta di Lampedusa sostiene il principio dell'interesse prevalente del/della minorenni relativamente a qualunque scelta o decisione lo/la riguardi; sostiene la presunzione della minore età e la necessità di eliminare l'utilizzo di pratiche mediche invasive volte all'accertamento della stessa; promuove l'attivazione immediata della tutela e di tutti gli strumenti tesi a garantire alla/al minorenni l'esercizio di ogni diritto. In tutti i momenti del percorso migratorio delle persone minorenni, inoltre, le operazioni di assistenza e di accompagnamento non devono essere espletate dalle forze militari o di polizia, bensì da personale qualificato e competente. In tutti i momenti del percorso migratorio ogni persona, se posta di fronte ai rappresentanti di qualsiasi ente o istituzione deve essere messa nelle condizioni effettive di comprendere quello che gli sta accadendo, di essere informata dei propri diritti, di essere ascoltata, di farsi comprendere nella propria lingua e di partecipare alle decisioni che la riguardano.

La Carta di Lampedusa afferma la necessità dell'immediata abrogazione delle norme che direttamente o indirettamente configurano come reato l'ingresso e/o il soggiorno qualificato come irregolare, nonché dell'immediata abrogazione delle figure di reato che direttamente o indirettamente criminalizzano il soccorso, l'accoglienza e l'ospitalità dei migranti a prescindere dalla regolarità del loro ingresso e del loro soggiorno.

LIBERTÀ DI SCELTA II

[...] La Carta di Lampedusa afferma in particolare la necessità dell'immediata abrogazione del Regolamento di Dublino, e di tutte le sue successive modifiche, che impone alle e ai migranti di fare richiesta di protezione internazionale nel primo stato membro in cui fanno ingresso, impedendo in tal modo alle persone di portare a compimento il proprio progetto di vita. In questo senso si ribadisce la libertà di scelta delle e dei richiedenti protezione internazionale in ordine al paese presso cui chiederla, posta la necessità che tutti gli stati raggiungano standard parimenti elevati di protezione e accoglienza con sanzioni tempestive ed efficaci a carico degli stati membri che non ottemperino agli standard.

LIBERTÀ DI RESTARE II

[...] La Carta di Lampedusa afferma l'immediata necessità di eliminare ogni presupposto che, nelle norme o nelle prassi, renda ineguale l'accesso ai diritti riconosciuti sulla base della cittadinanza, sia per ciò che concerne l'accesso al welfare, sia per quanto riguarda i meccanismi che regolano l'accesso al lavoro, sia per ciò che concerne i diritti politici, compreso il diritto di voto così come gli atti di stato civile. Ritene altresì immediata la necessità di ridurre gli adempimenti richiesti per formalizzare la presenza in un determinato luogo a un mero accertamento, qualunque sia la propria cittadinanza, e la necessità di sottrarre tali funzioni al Ministero dell'Interno ed alle forze di Polizia.

A. Diritto al lavoro:

[...] La Carta di Lampedusa afferma che il diritto all'accesso a tutte le professioni e a un lavoro libero da ogni sfruttamento, da svolgersi in condizioni di sicurezza e rispetto della persona in tutte le sue dimensioni, debba essere garantito a tutti e a tutte senza discriminazione alcuna. Tale diritto va garantito a parità di salario e nel rispetto delle norme contrattuali - costantemente violate anche dalla delocalizzazione strumentale della produzione e della forza lavoro - soprattutto laddove ciò implichi una revisione del sistema economico e sociale dei paesi interessati nella direzione di una più equa redistribuzione delle risorse e dei servizi.

B. Diritto all'abitare:

[...] La Carta di Lampedusa afferma il diritto di ogni essere umano di ottenere, conquistare e costruire la possibilità di abitare in un luogo adeguato al proprio progetto di vita e rispettoso di tutte le dimensioni, sempre sociali e relazionali, in cui possa realizzarsi la sua esistenza.

C. Diritto di cura e di accesso al welfare

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità di garantire un accesso senza discriminazioni alle strutture sanitarie, alle cure mediche, e alle prestazioni monetarie e in termini di servizi, compresi quelli per la maternità e per l'infanzia, indispensabili per il pieno esercizio del diritto di ogni persona a ricevere e a dare cura.

D. Diritto all'istruzione

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità di rimuovere tutti gli ostacoli che discriminano rispetto all'accesso ai saperi, alla conoscenza, all'istruzione, e all'apprendimento delle lingue del paese in cui si vive e delle lingue materne, nonché ai contesti relazionali in cui questo accesso può avvenire e arricchirsi, di assicurare il riconoscimento dei titoli di studio e della qualità dei percorsi formativi e professionali, ove necessario integrandoli, e di cancellare tutte le prassi e le normative che nei diversi

paesi creano percorsi di istruzione separati e differenziati sulla base della cittadinanza o dello status giuridico, sociale ed economico.

E. Diritto alla preservazione e alla costruzione del proprio nucleo familiare e affettivo

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità di cancellare tutte le ingerenze istituzionali che, attraverso la produzione di prassi, dispositivi di controllo e normative, limitano e/o inibiscono la libertà delle persone di preservare e costruire il proprio nucleo familiare e affettivo, e che introducono all'interno di quest'ultimo differenze di status, giuridico e non solo, specie nel caso dei matrimoni tra cittadini o cittadine di uno stato membro dell'Unione europea e persone che non lo sono, o di matrimoni tra persone entrambe non cittadine di stati membri.

La Carta di Lampedusa afferma inoltre la necessità di riconoscere ai fini del rispetto dell'unità familiare e affettiva e anche per ciò che riguarda le procedure amministrative di ingresso e soggiorno, le unioni di fatto tra cittadini o cittadine di uno stato membro dell'Unione europea e persone che non lo sono, o tra persone entrambe non cittadine di stati membri.

F. Diritto alla partecipazione sociale e politica

[...]

G. Affermazione di un linguaggio della non discriminazione nel rispetto di tutte e tutti

[...] La Carta di Lampedusa esprime una visione politica di relazione tra le persone che non dipenda in alcun modo dalla loro origine e/o cittadinanza, nonché dalla loro reale o presunta appartenenza culturale o religiosa, e la necessità di combattere ogni linguaggio fondato su pregiudizi, discriminazioni e razzismo, comunque si manifesti, in ogni contesto e in ogni luogo.

Rilevando come le risorse pubbliche per la fruizione e la produzione dell'arte e della cultura sono di fatto spesso non accessibili, la Carta di Lampedusa afferma inoltre il diritto di tutte e tutti ad accedere alle risorse pubbliche, ai fondi e agli spazi pubblici per l'arte e la cultura.

H. Nuove forme di cittadinanza

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità di riconoscere l'esercizio pieno di pari diritti a chiunque si trovi nello spazio europeo a prescindere dalla sua cittadinanza, e la necessità immediata del riconoscimento di una cittadinanza europea basata sullo ius soli.

La Carta di Lampedusa afferma in ogni caso la necessità di elaborare nuove modalità di relazione tra istituzioni e persone, basandole sulla residenza e non più sull'appartenenza nazionale.

LIBERTÀ DI COSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROPRIO PROGETTO DI VITA IN CASO DI NECESSITÀ DI MOVIMENTO II

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità di costruire percorsi di arrivo garantito immediato per chi lascia il territorio di nascita e/o di cittadinanza e/o di residenza, per sfuggire a guerre, persecuzioni individuali o collettive, catastrofi climatiche e ambientali, così come economiche e sociali, senza che ciò in alcun modo venga messo in contrapposizione con la libertà di movimento delle persone che non vivono tali condizioni. [...]

La Carta di Lampedusa afferma la necessità di sospendere immediatamente ogni pratica di respingimento formale e informale alle frontiere interne ed esterne dell'Unione europea.

La Carta di Lampedusa afferma la necessità di mettere fine alle politiche di esternalizzazione dell'asilo, con cui l'Unione europea demanda la competenza della protezione internazionale agli stati di transito delle persone che si muovono per necessità. In questa prospettiva anche nelle situazioni di emergenza sopra elencate deve essere garantito alle persone il diritto di scelta per come è definito in questa Carta.

[...]La Carta di Lampedusa afferma la necessità di mettere fine al sistema di accoglienza basato su campi e centri per costruire invece un sistema condiviso nei diversi territori coinvolti, del Mediterraneo e oltre, basato sulla predisposizione, in ogni luogo, di attività di accoglienza diffusa, decentrata e fondata sulla valorizzazione dei percorsi personali, promuovendo esperienze di accoglienza auto-gestionaria e auto-organizzata, anche al fine di evitare il formarsi di monopoli speculativi sull'accoglienza e la separazione dell'accoglienza dalla sua dimensione sociale. La programmazione degli interventi sociali di prima accoglienza, successivi all'arrivo, deve tenere conto della costituzione familiare e parentale, preservando in ogni condizione la continuità delle relazioni genitoriali, di parentela e affettive.

LIBERTÀ PERSONALE II

[...] La Carta di Lampedusa afferma la necessità dell'immediata abrogazione dell'istituto della detenzione amministrativa e la chiusura di tutti i centri, comunque denominati o configurati, e delle strutture di accoglienza contenitiva - siano essi legalmente istituiti secondo leggi vigenti, o semplici decreti e regolamenti, o informalmente preposti alla detenzione e al confinamento delle persone - e la conversione delle risorse fino ad ora destinate a questi luoghi a scopi sociali rivolti a tutti e a tutte.

IL TESTO COMPLETO al link:

http://www.meltingpot.org/La-Carta-di-Lampedusa-18912.html#.U2pNs_1_vrw